

Caos rifiuti a Paternò

Oltre 130 sanzioni contro chi sporca

L'assessore Gulisano:
«Tolleranza zero pure
per chi non differenzia»

Orazio Caruso

PATERNÒ

Tolleranza zero da parte dell'amministrazione comunale di Paternò che prosegue a multare tutti coloro che non differenziano in modo corretto i rifiuti. Sanzioni inflitte anche a chi abbandona sulle strade del territorio comunale sacchetti di immondizia. Sono complessivamente circa 130 le multe inflitte ai trasgressori: la sanzione è di 50 euro per errato conferimento o sacchetti abbandonati sul territorio. La polizia municipale molto spesso avrebbe individuato, attraverso le telecamere di video sorveglianza collocate nei punti sensibili della città, anche i soggetti a bordo di auto prive di assicurazioni e che ora rischiano una sanzione amministrativa che parte da 841 euro sino ad un massimo di 3.287 euro. Consapevole che il controllo, legato anche alla giusta informazione, sia una delle azioni indispensabili per consentire una costante crescita della percentuale della differenziata (i dati aggiornati al 30 aprile scorso dicono che in città la percentuale si attesta al 41%), da una settimana ha avuto inizio una specifica attività di controllo coordinata dall'assessore all'Ecologia Luigi Gulisano e che vede in azione gli operatori ecologici della Dusty, nonché gli agenti della polizia municipale del nucleo tutela ambien-

tale. In particolare in questi giorni operatori ecologici e vigili urbani stanno procedendo a' ispezionare l'interno del sacchetto per verificare se la differenziata è stata effettuata secondo calendario; qualora non fosse stata fatta correttamente al sacchetto viene applicato una sorta di bollino rosso con la scritta «errato conferimento» senza che la busta venga ritirata. Nel contempo se il proprietario si trovasse in casa viene informato, rari fino adesso i casi, invitandolo a riprendersi il sacchetto ed effettuare la differenziata. Tuttavia tutte le buste dei rifiuti non ritirate verrebbero spostate dai proprietari e collocate in altre zone della città; infatti da una settimana a questa parte si è moltiplicata la nascita di siti non autorizzati nel centro storico.

«Tolleranza zero contro gli incivili - ha detto l'assessore Gulisano - e ogni mezzo possibile e legale subito in campo per contrastare le microdiscariche, un fenomeno dovuto ai cittadini indisciplinati. Sono convinto che si tratti di una piccola parte di abitanti, ma per colpa del loro scarso senso civico il comune è costretto ad intervenire in modo duro. Stavolta l'amministrazione comunale vuole arrivare fino in fondo; devo dire che in questa settimana, da quello che mi dicono gli operatori, visto il giusto controllo sulla differenziata, abbiamo avuto una crescita nella percentuale nella plastica. Nel contempo stiamo procedendo alla redistribuzione del volantino contenente nel dettaglio ciò che si possa differenziare». (*OC*)



Rifiuti a Paternò. Disposti i controlli nei sacchi (*FOTO OC*)

Nonostante la protesta, ieri i vigili del fuoco hanno domato diversi incendi

Organici carenti e mezzi inadeguati, pompieri in corteo

In piazza pure gli esponenti di Cgil, Fns Cisl, Uilpa, Conapo, Confsal e Usb

Daniele Lo Porto

Carenza di uomini, mezzi inadeguati, indennità non percepite a distanza di parecchi mesi, un contratto nazionale scadente, mancanza di formazione, turni di lavoro particolarmente stressanti, le promesse post terremoto finite velocemente nell'archivio. Ne hanno di motivi per protestare i vigili del fuoco della provincia, pronti a operare in qualsiasi scenario in situazione di emergenze, destinatari di applausi e pacche sulle spalle, ma bistrattati dal governo. Ieri matti-

na un affollato corteo è partito dalla sede del Comando in via Cesare Beccaria ed ha percorso la città per fermarsi in piazza Università dove ha incontrato il sindaco Salvo Pogliese di trasferire a Roma le loro richieste.

I sindacalisti di Fp Cgil, Fns Cisl, Uilpa, Conapo, Confsal e Usb hanno evidenziato «la carenza di personale operativo e amministrativo, il mancato completamento del nucleo sommozzatori e il riconoscimento professionale dei portuali». Di conseguenza «l'eccessivo carico di competenze del personale in servizio a scapito della sicurezza e salvaguardia della popolazione oltre a pregiudicare in maniera grave l'efficacia e la tempestività del soccorso tecnico urgente». Tra le altre richieste: l'apertura

del distacco di Palagonia (nevralgico per la zona Sud di Catania, già decretato permanente), il trasferimento di risorse economiche per garantire le prestazioni straordinarie e far fronte alle carenze. Carmelo Barbagallo, coordinatore regionale della Usb vigili del fuoco Sicilia, nonché reggente del coordinamento catanese, ha dichiarato che «i vigili del fuoco vogliono lavorare bene, in sicurezza e con maggiore tutela, siamo stanchi di promesse e pacche sulle spalle. Fanno doppi turni alla prima micro emergenza, perché manca il personale e l'organico nella provincia di Catania è inadeguato». E ancora: gli straordinari arretrati dal 2018, inclusi quella della campagna di intervento boschivo, terremoto e varie, che erano

stati promessi entro il novembre scorso e la carenza di formazione perché sarebbero tolti altri uomini dalle squadre di intervento. I mezzi, infine, senza manutenzione e insufficienti, addirittura quelli nuovi sono sforniti di attrezzature proprie. Ma ieri caldo e vento non hanno dato tregua, agevolando il divampare e il propagarsi di incendi. I vigili del fuoco, pur nella giornata di sciopero, hanno compiuto 50 interventi. Spenti i roghi di sterpaglie, alberi e macchia mediterranea nelle zone di Caltagirone, Biancavilla, Adrano, Misterbianco, Paternò, Acireale, Scordia, San Agata di Militello, Vizzini, Catania, Santa Maria di Licodia, Aci Catena e Aci Castello. Un incendio anche al Parco Monte Po, indaga la polizia. (*DLP*)



La manifestazione di protesta. Un momento del corteo dei vigili del fuoco